



Città di Torino

*Il Sindaco Stefano Lo Russo,
la Presidente del Consiglio Comunale Maria Grazia Grippo
sono lieti di invitare la S.V. alla cerimonia di intitolazione
della piazzetta compresa tra via degli Ulivi 16 e via delle Querce 23 e 23 bis
a ricordo di*

Guido Rossa

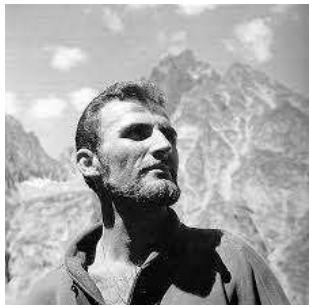
Venerdì 1 marzo 2024 alle ore 11,00

La cerimonia avrà inizio presso il Centro di Incontro Salvatore Scavello – via delle Querce, 23 bis

R.S.V.P. 011.01123384/24012/22547 - e-mail: iniziative.istituzionali@comune.torino.it

Guido Rossa

(Cesiomaggiore, Belluno, 1.12.1934 – Genova, 24.01.1979)



Di origini venete, emigra giovanissimo in Piemonte. Giunto a Torino, a soli quattordici anni, trova lavoro dapprima come operaio in una fabbrica di cuscinetti a sfera e, successivamente, in Fiat in qualità di fresatore.

Trasferitosi in Liguria agli inizi degli anni Sessanta viene assunto alla Italsider, la grande acciaieria di Cornigliano. Impegnato nelle lotte sindacali, di cui diventerà protagonista, nel 1970 viene eletto delegato sindacale della CGIL, facendo carriera al suo interno nel periodo più buio degli “Anni di Piombo”.

In seguito diventa componente del consiglio di fabbrica e punto di riferimento per i suoi compagni di lavoro. Tecnico specializzato, scultore e grande alpinista, proprio dalla passione per la montagna apprende quel senso della responsabilità nei confronti di se stesso e degli altri che ne caratterizzerà sempre l'agire.

Nell'autunno del 1978 Rossa e altri colleghi di Italsider segnalano di aver sorpreso un fiancheggiatore delle Brigate Rosse a distribuire volantini all'interno dell'azienda, ma lui è l'unico a firmare la denuncia alle forze dell'ordine e a testimoniare durante il processo che porterà all'arresto dell'infiltrato brigatista.

La mattina del 24 gennaio 1979 viene freddato mentre esce di casa per recarsi al lavoro. L'omicidio viene rivendicato dalle Brigate Rosse con una telefonata al quotidiano “Il Secolo XIX”. E' il primo operaio sindacalista e militante del Partito Comunista a venire ucciso dalle BR, segnando, con la sua morte, uno spartiacque nella storia del terrorismo italiano.

Alle esequie di Stato partecipano circa 250mila persone per rendere omaggio a un uomo che non ha esitato a difendere la legalità dei principi democratici della Repubblica.